



Roma, 17 gennaio 2025

Signor Presidente della Corte di Appello,
Signor Procuratore Generale
Rappresentanti delle Istituzioni
Magistratura
Avvocatura
Autorità
Signori e Signore

È un onore intervenire come lavoratrice e rappresentante della FP CGIL in questa occasione solenne, per riflettere insieme sull'importanza della giustizia e sul percorso che ci attende nel nuovo anno giudiziario.

Vorrei porre l'attenzione su due temi fondamentali: la stabilizzazione delle migliaia di precarie e precari assunti grazie al PNRR, che con il loro lavoro hanno contribuito al miglioramento della macchina giudiziaria, e l'urgenza di investire nelle risorse umane, essenziali per consolidare questi progressi.

Parliamo di oltre 12.000 lavoratrici e lavoratori – Funzionari AUPP, Funzionari Tecnici e Operatori Data Entry – che ogni giorno garantiscono il funzionamento di un servizio essenziale come la giustizia. Figure dotate di competenze specialistiche e di una dedizione straordinaria che, malgrado ciò, si trovano costrette ad operare in condizioni di precarietà e di incertezza. È un paradosso: chi tutela i diritti degli altri non vede riconosciuto il proprio diritto a un lavoro stabile, diritto sancito dall'Articolo 1 della nostra Costituzione.

L'Ufficio per il Processo è un esempio virtuoso: grazie al lavoro qualificato di migliaia di lavoratrici e lavoratori, è stato possibile accelerare lo smaltimento dell'arretrato e avvicinarsi all'obiettivo di definizione dei processi in tempi ragionevoli. I dati del terzo trimestre 2024, pubblicati dal Ministero della Giustizia, evidenziano risultati positivi sia nel settore civile che penale, confermando il valore di questo modello organizzativo.

Tuttavia, per proseguire su questa strada, è necessario investire nella formazione e stabilizzazione del personale, garantendo contratti stabili e condizioni adeguate. La sottoscrizione del contratto integrativo del Ministero è imprescindibile: l'ultimo rinnovo risale a 14 anni fa ed è ormai obsoleto. Occorre un nuovo ordinamento professionale che valorizzi il personale, integri le figure introdotte con il PNRR e consenta un'organizzazione più moderna ed efficace degli uffici giudiziari.

Inoltre, il salario accessorio va aumentato per evitare la fuga di dipendenti verso altri ministeri con migliori condizioni economiche e di carriera. Con un'età media del personale di 58 anni, i numeri dei pensionamenti e dei vuoti in organico superano certamente le 12.000

FEDERAZIONE LAVORATORI FUNZIONE PUBBLICA CGIL

VIA LEOPOLDO SERRA, 31 - 00153 ROMA

Tel. +39 06 585441 | PEC: organizzazione@pec.fpcgil.net | posta@fpcgil.it |



unità. Stabilizzare i precari non è solo una scelta, ma una necessità per garantire la sopravvivenza stessa del sistema giudiziario.

Anche le infrastrutture richiedono interventi urgenti. Molti Palazzi di Giustizia, pur di grande valore storico, sono inadeguati per il numero di dipendenti e non rispondono agli standard moderni di digitalizzazione e sicurezza.

Infine, non abbiamo il tempo per affrontare il tema del welfare contrattuale, ma presenteremo una nota con le nostre proposte.

Il nostro appello al Ministro e al Governo è chiaro: non considerare queste risorse come temporanee, ma come parte strutturale del sistema. Apprezziamo l'impegno per la stabilizzazione di 6.000 unità, ma è necessario stabilizzare tutti i 12.000 lavoratori precari al fine di garantire ai cittadini una giustizia all'altezza delle loro aspettative.

Grazie.

Fp Cgil

FEDERAZIONE LAVORATORI FUNZIONE PUBBLICA CGIL

VIA LEOPOLDO SERRA, 31 - 00153 ROMA

Tel. +39 06 585441 | PEC: organizzazione@pec.fpcgil.net | posta@fpcgil.it |